

Dimostrazione di forza

In Pakistan i partiti islamisti gettano 19 morti in faccia al governo

La polizia spara sui manifestanti, rafforzata la sicurezza nei quartieri delle ambasciate di Islamabad

Bruce l'oriente musulmano

Roma. Nel giorno di festa che il governo pachistano ha dedicato "all'amore per Maometto", la protesta contro il film anti-islamico prodotto negli Stati Uniti e in violazione sui profeta pubblicato mercoledì scorso dal settimanale francese Charlie Hebdo è esplosa in tutta la sua forza. Il bilancio è di 19 morti e decine di feriti in tutto il paese.



Il bilancio è di 19 morti e decine di feriti in tutto il paese. A Peshawar, distante poche decine di chilometri dal confine afgano, due cineasti sono stati dati alle fiamme...

Mazzieri politici con la toga addosso

La crisi del partito dei giudici fa emergere la verità: la loro era una battaglia politica, non di giustizia. Lo sostengono anche i compagni di strada. La corrente progressista come cinghia di trasmissione

Roma. Il partito forzista si divide e va in crisi. È un dato fattuale oramai sotto gli occhi di tutti. E tra gli scricchiolii, anche la spettacolare Magistratura democratica, la corrente progressista e militante, sembra ora irrimediabile. Da una parte il documento con cui l'esecutivo della componente dei giudici di sinistra, pur senza nominare esplicitamente il pm Antonio Ingroia, definisce "evidente l'opportunità della ricerca esperata di esposizione mediatica, anche attraverso la sistematica partecipazione al dibattito, da parte di magistrati che approfittano dell'autorevolezza e delle competenze loro derivanti dallo svolgimento della attività giudiziaria e utilizzano nel corso di esse, in modo inopportuno e indebito, anche acquisite e le convinzioni maturate nel contesto di un'indagine".

Dall'altro un esponente già ritratto nella foto con un'occhiata di sufficienza e di disprezzo, come giustamente ha scritto come Gian Carlo Caselli, il procuratore antiterrorismo, più protagonista del processo per la morte di Falcone, a Ingroia, è stato il suo partito di riferimento, ma ora che l'esponente dell'ex Pci che siede al Quirinale è stato investito dal fumo a sua volta, e così alle viste una vittoria di Bersani alle prossime elezioni, l'ingiustizia dello stesso partito di riferimento è quella di rimettere un minimo d'ordine, e ci si adegua. "Si comincia a capire che non tutti quelli che si oppongono a Dc lo fanno per motivi di principio. Finalmente si chiarisce il vero significato di Md. Magistratura Dipende".

Ingroia nei ceppi del Termidoro

Dietro il conflitto tra la vecchia guardia togata e il pm giacobino

Roma. "Va ricordato che il Termidoro seppeli il giacobinismo ma evitò anche la contro-rivoluzione", dice Alfredo Mantovano. È magistrato oggi alla sinistra del togato. Chi dice nella magistratura di sinistra è iniziata un'inedita guerra civile, anche culturale e politica, tra i giacobini di Palermo e i termidoriani di Roma. Da una parte Antonio Ingroia, da un'altra la sinistra togata. Chi brillano come stelle fosse la Giustizia, la Ragione e la Verità, dall'altra parte i termidoriani che a Roma siedono invece nel Csm e che guidano Magistratura democratica, la corrente progressista e militante. Ingroia e i magistrati che condividono le sue posizioni esplicano una narrazione dei suoi intorni era ancora inquadramento del sangue umano. Non è un'ipotesi di toglie rosse o non rosse, tutti gli attori sulla scena appaiono in bilico. La sinistra togata, da una morale contro l'altra, giacobini contro termidoriani, Palermo contro Roma.

L'APPESTATO DI PARIGI

- PARLA RICHARD MILLET, autore dell'Edoardo letterario di Anders Breivik (MRE, inserto I)
- PER DIANA VREELDT. La signora che mise le ciglia tinte all'America (Benini, inserti VI-VII)

Se questo è il Milan

La topa di Galliani alla lite tra Allegri e Inzaghi e la sensazione di essere come il PdL laziale

Mercoledì pomeriggio, in un posto di zanzare e nebbia che è ancora Milano e non ancora Rozzano, il Centro sportivo Vismara al Gratosoglio, è andato in scena la caduta di stile di una gloria maison, un topino viola su un grosso Valentino. Massimiliano Allegri, allenatore del Milan, detto Max, e Filippo Inzaghi, detto Filippo, monumento del calcio tutto e mio personale, se ne sono detti in pubblico e secondo alcuni rumors anche date. Non bastavano le magre rimediate sul campo, i mazzesieri di un'amata che si guarda allo specchio, vede solo rughe e imballacconisce. Anche questo doveva succedere. Galliani ha pensato bene di mettere una topa, dapprima ha smentito e fatto smentire, poi ieri pomeriggio ha trascinato i due rebi in sede per immortalarli mentre sorridono e si stringono la mano: tacòn peggio del buco, roba alla coreana insomma. A me, rososeri non sono mai piaciuti i modi bene educati e stili di altre casate dove il veleno è nella coda e la proprietà non esita a fare strame delle glorie del passato. Né abbiamo mai pensato che una dirigenza per vegliare alla buona riuscita dei propri investimenti potesse lasciarsi andare a spiate e intercettazioni. Per più di un quarto di secolo ci siamo sentiti diversi: famiglia armoniosa che perdona le intemperanze di chi ha talento e non dimentica chiunque abbia sudato per la maglia. Forse era solo un'illusione. C'era un alone di mistero e di mistero, l'incapacità di trovare una coerenza accettabile con un mito dell'età epoca come Gianni Rivera, meschinerie nei confronti di Demetrio Albertini o addirittura di Paolo Maldini. Ma aver lasciato la Championship League agli inglesi e alla Schampione League ai tedeschi, il presidente di archiappare dopo Ger Müller anche Raul e diventare così l'attaccante più prolifico e micidiale della storia delle competizioni europee, è stata crudeltà. Certo aveva i suoi 57 ma i tifosi appaiono ancor loro che avrebbe dato l'incarico di capitano al figlio di suo figlio in un'occasione avrebbe fatto come la differenza. Allegri ne porta la responsabilità, da cui la ruggine tra i due, ma in fondo lui è della famiglia da poco tempo: il peccato originario è della società, di Galliani. E del nostro amato presidente onorario che, se si non ama i conflitti attorno a lui. Quando sente litigare, si ritrae, traccheggia, non interviene e spera che le buone volontà prevalgano. A Gratosoglio hanno prevalso invece i lati caratteriali peggiori, il rancore del lupo, la paura dell'altro di vedersi sostituire in mancanza proprio da Inzaghi. Tutto questo non è da Milan, nemmeno da un Milan dimagrito e amputato per ragioni di bilancio, per altro poco comprensibili in un mondo dove senza la proprietà degli stadi l'idea stessa di valutare appare immateriale, aleatoria. Per quanto ferito il cuore ossessionato non è ingrato, non pretende la luna, non dimentica quanto è stato fatto in tanti anni. Sa che grazie a tutto questo è nella hall of fame e ci resterà per molto tempo. Può quindi aspettare: sa come reggere lo scontro di rivalità che detto un passato non credo abbiano tante ragioni per sentirsi più grandi di quello che sono. Sopperire stagioni grigie, magari risultati, aspetterà persino che sbocchi una mirabolante cantera in grado di creare in pochi i campioni che servono. Se non si può puntare a squadre stellari di fischietti strappati, ben venga il lavoro quotidiano, umile e prezioso, del Barcellona, ma che dico, dell'Udinese. Il cuore rososero vuole solo sapere e capire per farsi una ragione e tornare a costruire il sogno. Una sola cosa non accetterebbe mai finire come il gruppo consistere del PdL alla regione Lazio.

BOLLETTINO DELLA CRISI

LA SCALA DEL RISCHIO

Scala del rischio con indicatori da 1 a 10.

La svolta assistenzialista di Marchionne? L'ad esalta il sostegno del Brasile all'auto. Le, alla vigilia dell'incontro di oggi pomeriggio con il governo, l'amministratore delegato di Fiat ha fatto notare il trattamento che riceve il gruppo in Brasile, da dove il ministro delle Infrastrutture, Cleofe Passera, aveva incalzato due giorni fa il Lingotto. "Per lo stabilimento di Fiat allo stato di Pernambuco - ha sottolineato l'ad in una nota - la Fiat riceverà finanziamenti fino al 75 per cento su un investimento complessivo di 2.3 miliardi di euro. A questi si aggungeranno benefici di natura fiscale, quanto sarà avviata la produzione di automobili, per un periodo minimo di 5 anni". "Ultima operazione del genere in Italia si è verificata all'inizio degli anni Novanta per lo stabilimento di Mirafiori. Poi ha concluso: "Saggio o bene che, considerando l'attuale quadro normativo europeo, simili condizioni di finanziamento non siano ottenibili nell'ambito dell'Ue". Passera, in serata, ha tenuto corteo: "Abbiamo un incontro pro-prio domani".

Campagna tattica

Ecco le tasse di Romney e il punto debole di Obama

"Washington non si cambia da dentro" E lo sfidante mette a tacere i critici

New York. Dopo mesi di richieste, sfiti, insinuazioni e reticenze giustificate dalla prassi elettorale, Mitt Romney ha pubblicato la sua dichiarazione dei redditi relativa al 2011 e una sintesi dell'aliquota media versata dal 1990 al 2009: quella del 2010 era già stata resa pubblica? la famiglia Romney lo scorso anno ha versato quasi due milioni di dollari di fisco: contro un imponibile di 13,6 milioni, pari cioè al 14,1 per cento. Una percentuale in linea con i dati già noti. La campagna elettorale dello sfidante ha commesso il suo errore. I precedenti il candidato ha pagato in media il 20,20 per cento, con un minimo storico del 13,6 per cento: in complesso non molto dissimile dal 20,5 per cento versato da Obama nel 2011, anche se il tre sono diversi, visto che l'inquilino della Casa Bianca dichiara 788.674 dollari lordi. Il compendio di Romney dovrebbe mettere a tacere i critici che non hanno insistito senza posa sulla presunta colpa di essere un capitalista della specie più rapace, con tanto di conti svizzeri e fondi alle Cayman; ma quella delle tasse è soltanto una battaglia nella guerra per il controllo della Casa Bianca, che in questi giorni si sono fronteggiati a distanza con un'emozione: Washington si può cambiare dall'interno e la macchina del potere imbroglierebbe anche il più impavido portatore di bandiere. Il punto debole di Obama è invece un altro. Il suo governo è invece un punto debole di Obama è invece un altro. Il suo governo è invece un punto debole di Obama è invece un altro.

CHI HA PAURA DELLA CINA?

Bar chart showing poll results for 'Who is afraid of China?' with categories for various European countries.

NEMICI O AMICI? Secondo i dati del German Marshall Fund Economics, rappresentati in questo grafico dell'American, i francesi sono "terrorizzati" dalla Cina, la vedono più come una minaccia (rosso) che come un'opportunità (blu) per l'economia nazionale. In totale, a rispondere ha lanciato. La Germania, invece, pur con un certo allarme con Pechino, crede che il paese asiatico sia più un'opportunità che un pericolo.

Sprint riformatore

Monti a colloquio con i "periferici". Ieri il premier italiano ha incontrato il premier irlandese, Enda Kenny, e l'omologo greco, Antonis Samaras. Da Atene è stata annunciata una pausa di una settimana ai lavori della Troika (Banca centrale europea, Fondo monetario internazionale, Unione europea). Il premier spagnolo, Mariano Rajoy, anch'esso a Roma, ha chiesto maggiore solidarietà all'Europa ed è rimasto attendista sulla richiesta di aiuti. Eppure sarebbero in corso "trattative segrete", riferisce la stampa, per preparare un piano. Le Borse europee hanno chiuso in terreno positivo. Lo spread fra Btp italiani e Bund tedeschi ieri sera ha battuto a quota 355 punti.

Lo studio dell'Ocse e il lavoro delle organizzazioni internazionali

Roma. Oggi a Palazzo Chigi c'è Mario Monti, ma domani, dopo le elezioni, chissà. Per questo le principali organizzazioni internazionali, che con l'attuale governo hanno un feeling indiscusso, stanno facendo di tutto per facilitare lo sprint riformatore dell'esecutivo a pochi mesi dal voto. A cominciare dal Fondo monetario internazionale. Il direttore della Troika (Banca centrale europea, Fondo monetario internazionale, Unione europea). Il premier spagnolo, Mariano Rajoy, anch'esso a Roma, ha chiesto maggiore solidarietà all'Europa ed è rimasto attendista sulla richiesta di aiuti. Eppure sarebbero in corso "trattative segrete", riferisce la stampa, per preparare un piano. Le Borse europee hanno chiuso in terreno positivo. Lo spread fra Btp italiani e Bund tedeschi ieri sera ha battuto a quota 355 punti.

Andrea's Version

Di nuovo? Di nuovo. Quel film è un errore, offende la nostra sensibilità, certo non ha niente a che vedere con noi, chi è troppo fottuto per abbassare le difese e il nostro è un paese distante mille miglia dal nostro, quel film esprime i valori che ci guidano, quel film è spazzatura, è una ciofo, è quanto di peggio la filmografia americana ha mai prodotto. Un film così è un insulto al popolo, a questo punto anche il più somaro dei somari dovrebbe aver capito il concetto. Adesso, dal capo della più formidabile polizia occidentale, e che si risuonda, ci aspetteremo qualcosa che lo distingua dal Merghetti.

Questo numero è stato chiuso in redazione alle 21. (La Prete, primo articolo a pagina 19)